



Video-conferenza del 12.02.2008

in collegamento con il presidente
dell'Associazione Saras
Giuliano Falciani



Quando mi getterai mettimi nel contenitore della carta, grazie.

Video conferenza del 12\02\2008 in collegamento con il presidente dell'Associazione Saras Giuliano Falciani

Vi vorrei leggere, prima di cominciare, uno scritto che risale al 15 aprile 1968; è uno scritto ricevuto da una persona in contatto con Padre Pio; chi parla è Gesù: «L'amore è provvidenza poiché provvede a tutto, per tutto, e per tutti provvede alimento per accrescimento d'amore nell'intento di farsi conoscere e riconoscere; i doni che vi fa la provvidenza divina spesso non volete riconoscerli, l'assenza in voi di riconoscenza è impedimento alla conoscenza delle vie che tengono contatti continui con me.

Di ogni bene ho provveduto e provvedo, non vi posso far mancare niente di quanto chiedete al fine di meglio donarvi, sono costretto a donarvi ogni bene e ricchezza quando li usate per accrescere in voi la possibilità di donare me agli altri. Quindi sarà provveduto a quanto desiderate se sapete accrescere la vostra riconoscenza nella divina provvidenza».

La divina provvidenza non è una cosa che appartiene alle religioni, ma è la grazia che tutti i giorni viviamo nella nostra quotidianità. Domenica scorsa (3 Febbraio 2008) abbiamo parlato dello stato del pianeta e abbiamo anche accennato alle condizioni in cui versa l'umanità: ogni 24 secondi nel mondo muore un bambino di fame, evidentemente non hanno la possibilità di sperimentare la provvidenza che noi viviamo.

Bisognerebbe sentirsi fortunati già per quello che la vita ci offre, invece desideriamo sempre di più.

Ogni volta che riceviamo qualcosa dobbiamo sempre avere la forza, l'umiltà e il coraggio di ringraziare, invece abbiamo l'abitudine di perderci in chiacchiere inutili, in situazioni che non servono assolutamente all'evoluzione e ci concediamo la gioia di continuare a commettere errori che abbiamo riconosciuto tali già da tempo! In questo modo possiamo mettere alla prova la provvidenza che riceviamo. Le cose possono cambiare da un momento all'altro. La serenità che abbiamo può essere minata da qualsiasi problema facendoci cadere in una situazione di panico.

Ci sentiamo persi e scopriamo il valore di ciò che ci viene quotidianamente donato solo quando lo perdiamo, mi riferisco a tutte le cose che fanno parte della nostra vita (salute, sicurezza, serenità..).

Non ci rendiamo conto che esistono persone che non possono neppure mangiare sufficientemente; probabilmente se avessero le grazie che abbiamo noi ringrazierebbero, perché ringraziare, lo dice la parola stessa, permette di accrescere la grazia, aggiungere grazia alla grazia. Ciò significa che l'amore è un'energia che necessariamente deve avere un rapporto di andata e di ritorno, non può sempre andare o solo venire.

San Francesco diceva: «è dando che si riceve», non c'è verità più grande. Se noi cominciamo a capire quanto sia importante e necessario il dare, iniziamo a comprendere quanta grazia riceviamo se ci applichiamo in questo atteggiamento, è automatico.

Il dare a cui mi riferisco non significa mettere le mani in tasca e tirare fuori i soldi, perché noi possiamo dare molte altre cose a chiunque tutto il giorno in termini sociali, umanitari, di amicizia, rispetto, lealtà, pazienza..

La frase di San Francesco viene completata da quella di padre Pio: «L'amore con amor si paga». L'amore viene pagato solo con l'amore. La vita è piena di

attimi che ci permettono di sperimentare questo servizio: un pensiero, un atteggiamento, un azione, un offerta, una partecipazione.

Servire l'amore significa mettersi al servizio di Dio, quindi dell'evoluzione.

Iniziamo con il guardarci intorno, perché sono proprio le creature che abbiamo vicino ad avere maggiore bisogno di noi, anche di essere trattate con severità, se è necessario (nel giusto modo).

È l'amore l'energia che tiene insieme ogni atomo della creazione; l'amore fa sì che una o più persone riescano a rispettarsi, tollerarsi e a condividere momenti meravigliosi.

Purtroppo noi spesso colleghiamo l'amore ad un mero sentimento, che se non parte direttamente dal cuore viene gestito dalla mente. L'amore che nasce dal

cuore non quantifica, non si domanda se quello che ha dato può avere una risposta, il solo donare premia facendo provare un grande appagamento.

Se invece l'amore nasce dalla mente è un amore calcolato; facciamo quello per avere questo, amiamo quella persona perché so che mi ricambia e si ritorna così

nel giro vizioso delle aspettative. L'amore vero che nasce dal cuore non può collegarsi alle aspettative, perché se mi aspetto qualcosa vuol dire che è un

amore gestito dalla mente e la mente è gestita dall'ego della personalità, collegato alle basse frequenze della nostra dimensione.

L'ego non può essere abolito totalmente, per noi è impossibile, quindi diffidate da coloro che vi incitano a lavorare su voi stessi per eliminarlo, perché noi siamo personalità umana.

Possiamo però educare le nostre forme egoiche e renderle al servizio della nostra evoluzione fisica e spirituale. È molto importante educarci, ma

dobbiamo anche considerare che la nostra forma caratteriale non può cambiare oltre un certo limite perché quando ci incarniamo abbiamo bisogno di

questo carattere, lo abbiamo scelto, e può essere d'aiuto alla comunità se non diviene pericoloso facendosi condizionare dalle basse frequenze della nostra realtà fisica.

In questo caso si invade la libertà altrui, si pensa che tutto quello che fanno e pensano gli altri sia sbagliato e riteniamo giusto solo ciò che facciamo noi. In

questo modo ci predisponiamo ad una continua divisione mentre l'amore prevede l'unione. L'amore è comunione d'intenti.

L'amore non ci chiede di diventare santi, perché sa perfettamente la condizione che stiamo vivendo, ci chiede semplicemente di rapportarci secondo la nostra evoluzione al suo richiamo.

La nostra forma fisica, personale e caratteriale, se modificata, se educata, non fa altro che bene a questa energia che chiamiamo amore; amore della

diversità, la diversità fa integrazione e l'integrazione sostiene tutto l'universo, altrimenti, se dovevamo essere tutti uguali, non ci sarebbe stata evoluzione.

Anche se siamo opposti in pensieri, azioni e convinzioni, possiamo lavorare insieme smussando le parti più acute della personalità. In tal modo possiamo avere approcci costruttivi con tutti coloro che hanno scelto di svolgere un piano di divulgazione.

Dice la voce del maestro: «Non vi posso far mancare niente di quanto chiedete e lo farò al meglio, sarà quindi provveduto a quanto desiderate se sapete

accrescere però la vostra riconoscenza a questa divina provvidenza. Il

ringraziamento mi giunge e accrescerà il godimento di quanto già possedete perché ringraziare significa dare più forza alla grazia, perché mentre mi

ringraziate io accresco nell'amore per voi, l'amore ai doni che avete riconosciuti miei, doni a voi, è l'amore mio racchiuso in quei doni, che può portarvi al loro

godimento inteso nel vivere serenamente quanto ci viene donato.

Tutto quello che la mia provvidenza vi ha donato è per farsi riconoscere e per farvi riconoscere quanto può l'amore. Riconoscenza è riconoscere quanto io vi amo, è credere che desidero darvi tutto quanto possiedo, io vi darò tutto quanto amerete possedere se nel vostro desiderio di possedere dimostrerete di voler accrescere il possesso di me, del mio amore per voi, del vostro amore per me, perché solo con l'amore nel riconoscere in tutto la forza del mio amore avrete sicuro godimento di quanto l'amore mio vi può arricchire ».

Qui per amore si intende tutto ciò che è la nostra esistenza, perché bisogna ricordarlo, noi siamo amore di Dio incarnato, come facciamo a deluderlo?

Quando il nostro pensiero va oltre alle aspettative di questo amore, quando il nostro pensiero e la nostra mente ci fanno creare delle illusioni capaci di farci allontanare da questa energia, accrescete l'amore in lui, accrescete la riconoscenza alla sua provvidenza e in cambio otterrete sicuramente accresciuti favori e sarà vostra divina provvidenza. Vorrei ricordare che noi senza l'amore di Dio non siamo nulla, per cui è importante considerare che quest'amore può tutto nei nostri confronti.

«Io vi donerò tutta la provvidenza, con tutto il mio amore nel donare a voi il mio cuore, io vi donerò tutto. Tutto può l'amore che vive in noi, nel cuore che era il mio e che ora è il vostro. Io ho accettato l'offerta del vostro piccolo cuore perché me lo avete donato tutto intero, è nel dono del piccolo, tutto che apparteneva a voi, che si fa irresistibile il desiderio mio di dare a voi in cambio l'intero mio cuore.

Nel vostro piccolo cuore saprò racchiudere tutto il mio grande cuore, amerete e otterrete tutto ciò che è creato e creatura dell'amore praticamente tutto l'universo perché tutto l'universo è stato creato e si sostiene nell'amore». Per cui noi siamo destinati, ed oserei dire condannati, a sperimentare tutto l'amore dell'universo.

Continua: «Io vi amo al punto che non potete immaginare, mi offro continuamente onde evitarvi castighi molto più gravi di quanto voi siete vittime. I castighi non sono io a mandarveli, siete voi a provarveli per l'uso sbagliato che fate delle cose create per questo delle vite vostre.

L'amore che negate a me non fa che sottrarre amore a voi stessi e amore alle cose che per voi io ho creato. Solo l'amore mio può far vivere, crescere e prosperare tutto ciò che ho creato per le sue creature, le cose buone che vi ho donato per diletto voi le fate divenire cattive; trasformate i miei beni in mali per voi.

Si trasforma in male per voi quello che non coltivate nell'amore che non sapete far crescere e prosperare con rinnovato amore, è l'amore mio che mantiene in vita voi e i beni che usate. L'assenza o pochezza di amore per me è far retrocedere l'amore che è vita da voi stessi, dal creato, perché tutto e tutti vivrete solo se diverrete un tutto con l'amore.

I cattivi non li provo io, è separando voi dalla vita che rendete impossibile ogni forma di vita nelle cose create e non alimentate dalla fonte che le mantiene in vita in mio amore. Se voi non accettate l'amore che do a voi, sotto la provvidenza, le grazie che quotidianamente vi raggiungono ovunque voi siete, io sono costretto ad allontanarmi solo perché non mi volete e con me porterò tutte le grazie a voi concesse.

Questo per farvi capire quanto bene possiate vivere quando voi vivete le mie grazie. Quando voi mi allontanate, allontanate colui che vi diede vita e in vita vi può tenere solamente per rapporto d'amore. L'amore rigettato da voi, se si

allontana, vi priva di tutti i doni che solamente l'amore poteva donarvi per mantenervi in vita.

La natura che vi circonda non può vivere senza luce, senza il calore dell'amore che è vita, la mia vita.

La vostra vita non resiste al gelo, all'assenza del calore del mio amore, non v'è pace in voi senza la luce che vi dà conoscenza e amore per unirvi tra voi; l'assenza del mio amore è assenza di amore tra voi, è odio, che vi piega, che raffredda i rapporti tra voi, è odio che vi ferisce, che vi fa sanguinare e poi morire.

(San Giovanni Rotondo, 16 APRILE 1968)

Questo messaggio del Padre mi sembra molto adatto per il momento storico che noi viviamo; non è forse a causa dell'amore che noi possiamo respirare? Spesso dimentichiamo che questo principio fondamentale che alimenta tutto l'universo, tutti i cosmi, tutta la creazione, lo viviamo in parte anche noi, perché noi siamo riflessi in questo amore, viviamo in questo amore che è l'energia vitale.

È l'amore divino che ci sostiene; è vero che si parla di divinità spirituale in un corpo, ma il corpo è alimentato dall'amore dell'anima e l'anima è sostenuta dall'amore dello spirito e lo spirito è l'amore di Dio in noi.

È molto importante considerare questo. Come facciamo poi a vivere nella nostra giornata tutto l'amore che riceviamo?

Se noi non riusciamo a donare parte dell'amore che riceviamo, questo creerà dei grossi disequilibri dentro di noi, perché non c'è il ricambio: se io ricevo amore e non lo do, l'amore che ricevo poi dentro di me si trasformerà in odio. Se noi non riusciamo a vuotarci dell'amore che abbiamo e che riceviamo e a trasmetterlo attraverso le azioni quotidiane, noi non possiamo avere nuovi aggiornamenti di questa luce, di questo amore, per cui rimaniamo sempre lì, in un giro vizioso che ci porta ad esaurirci sempre di più.

È come se noi respirassimo l'ossigeno sempre in una stanza senza mai ricambiarla, succede poi che questo ossigeno si trasforma in un altro elemento dannoso per la vita stessa, così agisce l'amore.

Se noi non siamo capaci di farlo girare, di ridistribuirlo, di elaborarlo non possiamo avere nuove boccate d'ossigeno, così quest'amore è destinato a spegnersi ed è logico che al suo posto si faranno strada altre energie come l'apatia, la pigrizia, l'odio, l'intolleranza, l'infedeltà, l'ingiustizia e tutte quelle energie che sono contrarie alla regola dell'amore.

Ci siamo reincarnati in questa vita per sperimentare nuove esperienze e variazioni di questo amore che regge la creazione.

Se ce ne andiamo da questo mondo senza esserci impegnati in questo lavoro, noi avremo vissuto per niente. Dovremmo così necessariamente riprogrammare e risperimentare in un modo, molto più complicato come un'intensa missione d'amore.

Per cui dobbiamo necessariamente sviluppare ed approfondire l'amore; dobbiamo considerare le potenzialità che abbiamo e porle al servizio di questa energia, solo in questo modo non si crea disequilibrio e la vita può andare avanti all'infinito, senza soffrire alcuna situazione. È dando che si riceve, è il ricambio di cui parlavo prima.

Non è forse vero che la luce del sole emana quest'energia che poi la Terra trasforma in luce e calore?

La Terra deve restituire qualcosa al sole, la Terra restituisce amore al sole, ma i

figli della Terra non sono capaci di restituire amore all'universo, per questo il cambiamento che vedremo sarà un po' sofferto, proprio perché non siamo stati capaci di emanare quest'energia. In tutti gli altri pianeti dove è stato raggiunto un certo stato di consapevolezza, questo scambio d'amore è continuo, esso è la consuetudine.

Anche noi dobbiamo sforzarci di viverlo nella nostra quotidianità, dobbiamo applicarci nel modo migliore ad adempiere il nostro lavoro che è la vita; sapete che ognuno sta al posto giusto proprio perché, è quello che ha scelto: la vostra famiglia, i vostri amici e nemici, tutto il mondo che vi ospita, addirittura il sistema di vita che state conducendo.

Sono queste scelte che vi danno l'opportunità di evolvere, quindi dovete proiettarvi immediatamente nella vostra esistenza e guardare dentro di voi; osservate se l'atteggiamento che avete quotidianamente corrisponde a questa esigenza di dare per poter ricevere, se non è così è chiaro che potete trovare spiegazioni ai vostri mali, che non sono altro che mancanze d'amore che dipendono da voi.

Una persona che si alza la mattina e impegna la sua vita serenamente, sinceramente, senza l'obbligo di forzature, in positivo, cercando di vivere secondo i principi che più sente veri, stando attento a ciò che fa e che pensa, ha la capacità di esprimere diverse forme di amore o diverse forme di disamore.

La nostra giornata è composta da infiniti attimi attraverso i quali possiamo dare un senso diverso alla nostra esistenza; sappiamo che noi siamo venuti soli e soli ce ne andremo, ma ora siamo qui sulla Terra e di conseguenza abbiamo implicazioni con molte altre creature; ciò è una buona opportunità per cominciare a sviluppare questa energia che è l'amore.

Bisogna iniziare ad educare il pensiero perché esso è il cantiere dell'azione; noi attraverso il pensiero abbiamo l'opportunità di creare universi di luce o universi di tenebra, dato che ogni pensiero occupa uno spazio essendo esso energia. Se io adesso mi metto a pensare quanti pensieri negativi ho avuto da quando ho consapevolezza, mi viene da pensare che ho costruito universi di male e mi viene anche da pensare che per tutte queste sporcizie che ho creato dovrò trovare una soluzione e non serve cercare una discarica, devo semplicemente trovare un modo di riassorbire tutte queste energie negative e farle evolvere in positivo, e purtroppo per il momento c'è solo una possibilità per trasformare il piombo in oro, ovvero alchimizzando attraverso la sofferenza.

Quindi se noi vogliamo vivere una vita serena, bisogna assolutamente cominciare a distruggere il boomerang dei pensieri negativi che ritorneranno sempre a chi li ha generati; e molto spesso ci coglieranno di sorpresa perché non sappiamo dove andranno a colpire e quando ce ne accorgiamo è già troppo tardi e quindi dobbiamo subire necessariamente le situazioni "spiaevoli" che noi abbiamo emanato e per le quali magari accuseremo qualcun'altro magari Dio stesso o la nostra sfortuna. La fortuna e la sfortuna non esistono, entrambe sono il risultato delle nostre scelte.

In questo mondo c'è troppa sofferenza, e noi di fronte ad essa ci possiamo sentire impreparati ed impotenti, però sappiate che questo dolore è la purificazione necessaria per accedere al cambiamento, al passaggio di frequenza.

Sappiate che non è niente in confronto a quello che dovremmo vedere, per cui bisogna impegnarsi seriamente a sperimentare e crescere in questa energia che è l'amore.

Noi possiamo diventare volontari del bene; a me fanno ridere quelle persone che dicono: «Io sono buono, non faccio niente di male» perché spesso chi fa niente di male non fa neanche niente di bene: bisognerebbe invece non solo fare niente di male, ma fare anche e soprattutto qualcosa di bene, questa è la giusta misura per capire il motivo della nostra esistenza.

Possiamo cominciare a creare i presupposti per dei miglioramenti; la meditazione per esempio è un buon momento per poter sintonizzarci profondamente con la nostra energia divina e tramite essa arrivare a contattare sfere che possono aiutarci.

Per meditazione io intendo un rapporto diretto con l'energia divina, un contatto con la dimensione superiore.

La meditazione e la preghiera possono essere dei momenti opportuni e necessari per porci dei buoni propositi, che prendono corpo a partire dal pensiero: se penso positivo poi agisco positivo, se penso negativo, difficilmente potrò agire in positivo!

Il pensiero credo sia l'energia più importante da educare. Il pensiero non costa fatica, non costa impegno, ma solo buona volontà; ci può portare ad analizzare e approfondire il concetto della nostra esistenza, il suo motivo e il suo risultato, e sempre con il nostro pensiero noi possiamo farci dei propositi atti a modificare quotidianamente la nostra condizione.

Penso che in questa vita io non ce la farò a diventare quello che mi ero prefissato, però tutti noi dobbiamo impegnarci nelle cose che possiamo fare; quest'impegno nella quotidianità ci permetterà, ve lo assicuro, di essere aiutati nel momento opportuno.

Se penso di diventare perfetto non lo sarò mai, però è giusto che io cominci a lavorare su quegli elementi che permettono maggiormente il mio progresso evolutivo; ma badate bene, questo rapporto io lo devo considerare non tra me e Dio, perché Dio non ha bisogno di essere amato, è la sua creazione che deve essere amata, è amando la creazione che si ama Dio, è amando il nostro prossimo che si ama Dio, è amando se stessi che si ama Dio, questo è molto importante.

Alcune persone dicono di amare solo Dio, ma non è così perché amare Dio concretamente significa avere un atteggiamento positivo verso tutto ciò che esiste.

Un volontario del bene di fronte a qualche situazione di sofferenza si chiede cosa può fare, non cosa vuole fare, perché il volere è spesso troppo condizionato dalla pigrizia, mentre il potere è la vera potenzialità che abbiamo; il potere va oltre le capacità, perché va a toccare le nostre potenzialità, per questo di fronte a una sofferenza o a qualcuno che ha bisogno di aiuto, noi non dobbiamo chiederci cosa vogliamo fare, ma cosa possiamo fare.

In tal modo si analizza tutta la nostra vera potenza, e ponendoci in questa condizione l'aiuto arriva, perché l'aiuto consiste nel farci capire perfettamente come possiamo intervenire ed interagire.

Certo è che se già tutti ci sentissimo legati dall'amore vero, cosa che presto avverrà, avremmo realizzato l'unità in quell'energia che chiamiamo Dio e ci sarebbe veramente manifesta la sua potenza.

Quando noi parliamo della divinità che abbiamo nel nostro cuore, dobbiamo usare un grande rispetto per la sensibilità degli altri perché non possiamo imporre la nostra visuale, anche se giusta.

Non è amore obbligare gli altri a seguire i nostri raggiungimenti, amore è rispettare i tempi e le libertà degli altri, quindi se vogliamo comunicare delle

informazioni, dei ragionamenti o delle rivelazioni, dobbiamo sempre rispettare la libertà altrui e mai violentare gli altri con un atteggiamento poco rispettoso che si traduce in una mancanza d'amore.

Cos'è poi l'amore vero? In quanti modi noi possiamo vivere l'amore? Esistono tante forme d'amore e noi quotidianamente ne possiamo sperimentare centinaia e centinaia, dipende chi incontriamo.

Yogananda dice: «solo Dio è un perfetto amante, perché ama le sue creature ognuna in un modo diverso».

Questo noi lo possiamo fare perché, quando incontriamo qualcuno, dobbiamo veramente calarci nella sua realtà, nel suo mondo; se l'amiamo, dobbiamo dimostrarlo cercando di capire il suo modo di pensare, di vedere e di essere, cercando di non imporre assolutamente la nostra energia, anche se giusta e positiva, perché potrebbe essere una forma di violenza e di imposizione che non facilita le cose.

Quante volte voi avete magari letto, visto, vissuto o comprato qualcosa che via ha illuminato interiormente e avete avuto voglia di comunicarlo agli altri, semplicemente per dimostrarli la vostra felicità o anche per renderli partecipi di questa gioia affinché questa realizzazione potesse in qualche modo aiutare queste persone nella loro vita quotidiana?

Ma fare queste cose non è semplice; non si può mai imporre la nostra visuale, soprattutto quando si tratta di trasmissione di luce, di verità e di realizzazione, questo è l'amore vero; portare rispetto per ogni scelta individuale, qualsiasi essa sia.

Non è semplice neppure per noi, quando andiamo a parlare e a diffondere certe verità; bisogna sempre considerare la condizione di coloro che ascoltano.

Il vero amore consiste nel riuscire ad esprimere una pazienza infinita, un po' come fa Dio con noi; se non avesse avuto pazienza, ci avrebbe già riassorbiti nell'energia del cosmo da miliardi di anni!

Anche se noi siamo nel 2008 del calendario gregoriano, la nostra realtà esiste da molto prima; se Dio si fosse stancato e avesse perso la pazienza (come facciamo noi), ci avrebbe già eliminato, ma come vedete la sua misericordia è infinita, perché lui crede in noi, e se lo fa lui non lo possiamo fare noi con il nostro prossimo?

È molto importante questo, perché rispettare la libertà degli altri significa, in un certo qual modo, amare come Dio fa con le sue creature.

Avete mai trovato Dio davanti alla porta di casa che dice: «T'è stai comportando male?». Ha mai mandato qualche messaggio? Dio non dirà mai questo, aspetterà sempre che noi ce ne accorgiamo da soli.

Andiamo dunque verso questa contemplazione d'amore che possiamo acquisire solo se abbandoniamo i millenari tranelli che la mente ha abilmente costruito per allontanarci dall'energia del cuore dove risiede l'amore, l'amore divino.

Il Padre Glorioso dice in un messaggio che noi abbiamo raggruppato nei 10 principi della fede.

«Quando uno vi parla di me, con l'intenzione di farvi accettare la forma con cui egli mi chiama e mi crede, dovete sapere che egli non mi ama abbastanza, poiché egli vi vuole togliere a me, che vi amo così come mi credete.

Il vero amante dà per ognuno che ama un diverso amore, io sono il vero amante, poiché l'amore vero non può amare due creature nello stesso modo; mi ama di più colui che sa contenere nel proprio cuore le mie multiple forme, con le quale irradio il mio amore e con le quali ho già manifestato nel segreto

dei tempi, secondo i miei segreti fini. Io sono ciò che fu, ciò che è, e ciò che sarà in un tutto che è uno e multiplo e sopra a cui risiedo.

Chi mi ama nell'intero, senza ripugnanza alle forme, non sarà da me ripudiato. Io do di me il paleo del mio vero essere, tanto quanto è capace ognuno di scorgere di me stesso che sono universale».

In questo insegnamento (tratto dall'operato di SaraS: «dieci principi dell'amore») c'è una bellissima rivelazione su come noi dovremmo amare, rispettando ogni manifestazione che comunque ha un suo modo di essere, un suo modo di amare, un suo modo di intervenire.

È vero che per amare bisogna necessariamente fare ogni giorno sempre un po' di più a meno di noi, ma come riuscirci? Immaginate due persone che stanno insieme, o due amici, o un gruppo di persone che condividono certe esperienze e certi valori devono necessariamente abbandonare una parte di sé per il bene della comunità; solo se c'è voglia di unirsi, abbandonando una po' di sé, si può trovare una forza, una coesione, ma se ognuno vuole portare avanti la propria personalità, si troverà sempre a scontrarsi con chiunque.

Bisogna cercare di smussare quei lati che ci rendono distruttivi nei confronti della sensibilità altrui e a volte bisogna azzittire la nostra personalità, così ci si risparmia di dire sciocchezze che vanno a far soffrire le persone che ci stanno vicino.

Noi dobbiamo sapere che l'amore deve essere vissuto nel modo più semplice e con rispetto; c'è un momento dove dobbiamo aprirci all'umiltà, la vera umiltà, che consiste nel trovare sempre delle opportunità per esprimere la nostra evoluzione, continuando però a tener presente sempre la sensibilità di chi ci è accanto, perché se una persona «è nel giusto» vuole imporre il suo modo di vedere, in questo stesso modo passa alla parte del torto perché offre violenza e non amore.

L'amore è un energia che ama sempre offrire se stessa, non ama imporre nessuna obbligazione, per cui l'amore vero è una felicità che noi doniamo senza pretesa alcuna, perché l'imposizione è una aspettativa; chi impone il suo modo di vedere non sa amare veramente, e chi non sa amare veramente è inutile che dica di conoscere l'amore, quindi ogni volta che ci rapportiamo con gli altri dobbiamo sempre pensare a come Dio si comporta con noi. Come si comporta Dio con noi malgrado le nostre tendenze, le nostre debolezze, le nostre pochezze, i nostri errori? Noi dovremmo agire allo stesso modo con tutti coloro che definiamo addirittura persone nemiche o che ci vogliono depauperare delle nostre situazioni oppure distruggere nell'orgoglio; per cui è molto importante fare sempre questo paragone.

Il modo di amare noi lo scegliamo a secondo del nostro percorso evolutivo; ecco un altro motivo per cui ci dobbiamo rispettare, perché ognuno di noi ama secondo il suo grado d'amore, secondo la sua illuminazione, secondo la sua percezione e vi posso assicurare che se noi per un attimo ci mettiamo ad ascoltare l'amore degli altri, ne potremmo rimanere affascinati.

Dobbiamo considerare gli sforzi anche di coloro che pensiamo abbiano un modo insensibile di amare, quello potrebbe essere l'unico modo che conoscono. Quando abbiamo contatti con i regni superiori, non veniamo mai accusati per le nostre negligenze. In tutte le mie esperienze con gli esseri superiori non mi hanno mai umiliato per le mie pochezze evolutive, ma mi hanno sempre esaltato per quel poco d'amore che ho saputo dare, e vi posso assicurare che è meraviglioso; il vero amante non guarda alle cose brutte, ma alle cose belle e cerca di dare valore a queste ultime, in modo che la cosa bella possa prendere

più forza e magari nel tempo trasformare forme di negatività che hanno fatto dell'amore qualcosa di insopportabile, da trasformarlo in odio, che è la stessa energia dell'amore, però posta al contrario. Non lo dimenticate mai, l'odio è amore che lavora in direzione opposta, un'energia diversa ma complementare. La mente della persona è purtroppo soggetta all'ego della personalità, che si fa condizionare da tutte le energie terrestri e non solo, ma da tutte le energie di tutti gli individui che vivono vicino a noi, perché l'ego della personalità si nutre delle negatività altrui, perciò è molto importante creare una sorta di schermatura affinché certe manifestazioni non abbiano dei risultati disastrosi nella nostra personalità; ecco perché quando si parla di lavori di gruppo e quando si condivide una certa energia dobbiamo sempre stare molto attenti a queste energie che possono sembrare manifestazioni d'amore, ma che in realtà sono inganni veri e propri.

□La nostra sofferenza è dovuta all'asmarrimento della nostra mente che vede crollare il castello delle illusioni per mezzo della carne che credeva imperitura ed eterna□quindi dobbiamo imparare che la nostra morte dipende dalla nostra vita reale, e per morte qui si intende quell'abbassamento di quegli ego che alimenta la personalità costruita sui castelli delle illusioni materiali; la morte significa l'abbandono di quei valori materiali che portano sempre verso nuove illusioni e quindi delusioni.

É anche vero che noi possiamo costruirci una consapevolezza completamente subordinata alla materia, alla carne, e quando questo accade escludiamo totalmente dal nostro piano esistenziale l'aspetto più sublime che è quello divino, perché la carne è lo strumento della mente e prende il sopravvento attraverso il diritto della materia nella quale trova soddisfazione e queste non sono altro che grandi delusioni.

Noi dobbiamo sfruttare il nostro potere di volontà per saper identificare la situazione più propizia per la nostra evoluzione; sapete quante cose durante il giorno non ci appartengono e noi le facciamo nostre e sapete quante cose ci apparterrebbero e dimentichiamo di viverle perché facciamo delle scelte sbagliate e quando le scelte sono sbagliate succede che ne dobbiamo subire le conseguenze. Per cui succede che la nostra esistenza diventa pesante quando non andiamo d'accordo con la nostra energia interiore, poiché ci facciamo condizionare da tutto il resto e allora non abbiamo più la capacità di fare emergere la nostra vera natura che è divina.

Se pensiamo a questo possiamo considerare che durante la giornata abbiamo la possibilità di fare diverse scelte che possono turbare o consolare la nostra vita, tutto dipende da noi; se io mi voglio occupare di una cosa che non m'interessa e che non è la mia occupazione, ne traggio una sofferenza che va a disturbare la mia pace, invece le cose importanti di cui dovremmo occuparci le dimentichiamo.

Ecco perché è importante un'analisi completa ogni sera di quell'energia che chiamiamo amore; se noi ci abituiamo ad analizzarci sull'amore ogni sera, l'amore vissuto, non vissuto o distrutto, sperimentato o non sperimentato, quando lasceremo il corpo, avremmo fatto un bell'allenamento e non ci troveremo sprovveduti, perché analizzandoci giorno per giorno, avremmo cercato di trovare i rimedi e non ci troveremo a vivere tutto insieme; per fare questo bisogna necessariamente rafforzare la nostra personalità fisica, sensoriale, animica e mentale. Perché dobbiamo subordinare la mente alle esigenze del cuore, cioè dell'amore, perché il cuore, il plesso solare, è la sede del cuore, di Dio, cioè il tempio del cuore di Dio.

Noi possiamo ricevere attraverso il plesso solare tutte le informazioni che l'energia divina trasmette per la nostra persona, ma quando queste energie passano attraverso la mente e non riescono ad arrivare in tempo al cuore si disperdono, ne nasce il disequilibrio che noi viviamo e che da origine a diverse patologie spirituali; queste dipendono purtroppo dall'errata volontà dell'essere fisico, perché noi con il nostro corpo di volontà possiamo addirittura sconvolgere il nostro piano astrale e spirituale essendo la volontà il luogo in cui risiede la potenza di Dio, di conseguenza noi questo Dio, attraverso il nostro potere e libero arbitrio, lo possiamo far lavorare come vogliamo, negativamente o positivamente.

Per cui l'amore è un'interrogazione quotidiana che ci permetterà di capire sicuramente a che punto siamo con la nostra evoluzione, cosa possiamo fare giornalmente per migliorare la nostra condizione e quella degli altri.

Attraverso un'analisi sull'amore noi possiamo ricevere nuove informazioni ovvero possiamo illuminarci un po' di più, e vi posso assicurare che una creatura più cresce nell'amore attraverso le azioni quotidiane, i pensieri, le opere e più si illumina di luce divina, e questa luce poi comincia a dare dei risultati incredibili, risultati che poi ci porteranno a superare e a far superare le vicende più difficili nella nostra vita terrena .

Cambiando argomento parliamo del processo dell'illuminazione.

L'illuminazione che cercava Buddha era l'amore, la comprensione di Dio nel mondo che viveva, e allo stesso modo noi dobbiamo desiderare quest'illuminazione, ovvero la comprensione del mondo in cui viviamo. In questo mondo sono comprese tutte le vicende che riguardano la nostra evoluzione; le persone che incontri, le cose che fai, le cose che pensi, sono tutte interazioni che si hanno con l'evoluzione e che permettono di esprimersi e di illuminarsi in una consapevolezza nuova e quindi di ricevere dall'evoluzione nuove partecipazioni a questa creazione.

Come diceva Giovanni della Croce: «Ogni sera interrogati sull'amore», ma interrogarsi sull'amore significa capire quanto amore è nato dal nulla, quanto amore siamo stati capaci di pensare e di applicare; come fa il commerciante che a sera si mette a fare i conti dei profitti che ha fatto, e l'indomani cercherà un modo migliore per vendere e per procurare profitti maggiori, così noi dovremmo vivere ogni sera, facendo un'«introspezione» valutando la giornata; cercare di capire come possiamo migliorare la nostra attività, ecco noi dovremmo chiudere praticamente così, proprio ora che abbiamo ancora la possibilità di farlo.

Quando la sera ti trovi solo con te stesso e sorridi dentro il tuo cuore, perché magari sei riuscito a fare qualcosa di buono, in quel momento non provi una gratificazione che ti viene da qualcun' altro, ma provi una gioia che nasce da te stesso.

Noi possiamo valutare solo pochi attimi di queste manifestazioni; pensate che ci sono esseri in tutto l'universo che vivono questo amore quotidianamente, attimo per attimo, minuto per minuto, e quindi la gioia che proviamo in questi piccoli e rari momenti, loro la provano in eterno.

DOMANDE DEL PUBBLICO

D: Tutti i giorni provo a fare quello che consigli tu, però poi scopro che c'è sempre in maniera sottile l'affacciarsi della soddisfazione del mio ego, e non riesco mai a vedere che faccio qualcosa solo per gli altri; vorrei sapere se questa è una cosa giusta.

R: Tu non ti devi preoccupare, perché è così per tutti; a poco a poco ci abituiamo a provare gioia e soddisfazione, come dicevo prima, continuando a fare quello che senti, tu vedrai che quasi immediatamente ti abituerai a dimenticare quello che fai per gli altri, e al momento che te ne dimentichi, significa che un po' per volta ti stai avvicinando ad una donazione perfetta. Ciò che conta è l'intenzione con cui tu svolgi certe attività, è il tuo cuore che deve guidare questo processo, cercando di scardinare la supremazia della mente che si aspetta sempre qualcosa in cambio.

Dobbiamo dare spazio all'energia del cuore, e questo noi lo possiamo fare se ci abituiamo giorno per giorno a far uscire da noi queste meraviglie che sono il donare, il fare qualcosa per qualcuno. Io credo che tu sia già a un buon livello di questo amore e non ti devi preoccupare, perché vedrai che abituandoci ad emanare qualcosa da dentro poi ci abitueremo sempre di più a non aspettarci nulla.

Sapete che quando io vado a fare le mie esperienze nei mondi astrali mi chiamano [amore].

Quando loro ti chiamano così lo fanno leggendo l'amore che tu possiedi, e ogni volta che si riferiscono a te con questa parola, che poi è un pensiero, loro praticamente leggono la tua illuminazione, per cui anche se tutti vengono chiamati così, per ognuno ha un significato diverso e appropriato perché riflette la propria luce; è per questo che quando qualcuno ti chiama amore, tu senti che chiamano il tuo nome, perché chiamano la tua illuminazione, la tua energia ed è qualcosa di meraviglioso.

Ognuno di noi si chiama amore perché siamo amore di Dio, ognuno di noi partecipa a questo amore in base alla propria illuminazione e vi posso assicurare che ci possiamo allineare pensiero dopo pensiero, azione dopo azione, giorno dopo giorno e quando ci accorgiamo di questo è un po' come quando scopriamo un nettare meraviglioso di cui non possiamo fare a meno. Quando noi cominciamo a essere invogliati oppure desiderosi di questa energia, di questa dolce tentazione, automaticamente ci predisponiamo ad abbandonare il motivo delle nostre azioni, perché amare diventa un modo di essere, un modo di vivere.

Diceva Paolo Giovanni II: «Spalancate le porte a Cristo», io vi dico apriamo le porte del nostro cuore .

D: Io sono piena di smarrimenti in questo periodo. È vero anche per me che l'amore è quello che non vuole imporre all'altro anche la cosa che ritiene giusta o buona, ma quando è un altro che vuole imporre a noi qualcosa, come conviene che noi ci poniamo per non essere anche danneggiati da questa prevaricazione?

R: Questa situazione l'abbiamo vissuta, la viviamo e la vivremo un po' tutti, perché è molto raro trovare qualcuno che riesca a rispettarci nella libertà come noi facciamo, e la prima cosa che ci vuole è ancora una dose d'amore e di pazienza; inoltre mai dobbiamo venir meno al dialogo, dobbiamo sempre cercare in qualche modo di far capire, senza offendere, senza distruggere, senza violentare, che ci sono sempre altri modi per amare e non bisogna mai demordere, perché questa è una rieducazione sull'amore e in questo tempo bisogna anche un po' soffrire per il bene di una nuova rieducazione. La stessa cosa ho provata con le persone, soprattutto quando ho abolito il sentimento della gelosia che si crede determinante in un rapporto d'amore o d'amicizia, mentre è deleterio, distruttivo; la gelosia è un sentimento di degenerazione di un qualcosa che non esiste, è un'esaltazione di qualcosa che non ha motivo di essere, è qualcosa di materiale alimentato dalla mente, quindi non buono, è un sentimento che crea in noi sofferenza, quindi non può essere collegata all'amore.

La gelosia è una situazione che bisognerebbe risolvere attraverso una consapevolezza che ci fa a poco a poco stabilire un rapporto diverso di quello che avevamo all'inizio.

Io sono riuscito a superare la gelosia dopo molti anni però è stato un lavoro che ha richiesto tutta la mia pazienza.

Se queste persone vi amano, sicuramente con il tempo e con la pazienza, comprenderanno che c'è un'altra possibilità di amare.

D: Io vorrei sapere se sia opportuno anche interrompere quei rapporti che sono diventati negativi.

R: Sì, certo, non siamo obbligati a condividere la nostra vita con altre persone, neppure Dio l'ha mai detto, è un'illusione della teologia, è una grande menzogna che il matrimonio, per esempio, sia un'unione divina, è semplicemente un'unione umana; a Dio non interessa quanti mariti o quante mogli prenderemo sulla Terra, a Dio interessa solamente che le persone che si promettono amore si rispettino nell'amore.

Quando non c'è più motivo di rispettarci nell'amore fino a farsi del male, è opportuno che ognuno faccia il suo percorso, il suo cammino; ci possiamo incontrare nella vita anche per solo due anni o un mese e vivere intensamente quello che serviva per la nostra evoluzione.

Ma tu vedi bene che oggi giorno le persone che si separano, non gli viene data neppure la comunione, e questo è un grande affronto che si fa alla legge di Dio; a Dio non interessano le unioni che ci scegliamo sulla Terra, a Lui interessa che impariamo a vivere secondo l'amore e quindi il rispetto dei sentimenti, delle libertà e delle personalità degli altri individui.

Se poi queste persone non vanno più insieme è giusto che si separino, dovranno chiudere questo rapporto altrimenti si faranno solo del male; è un buon modo per far morire l'amore e crescere l'odio, quindi io non credo nei rapporti tenuti per forza.

Gibran, amava molto dare degli insegnamenti anche sull'amore, diceva:

«Amore mio, se un giorno dirai che non mi ami più vuol dire che non mi hai mai amato veramente, che magari che l'amore che vedevi in me era collegato o finalizzato ad altre realtà che adesso che non ci sono più, ed è giusto che ora vada così».

D: Bisogna continuare attraverso la pazienza e l'abnegazione a subire gli attacchi di altri?

R: No, bisogna fare di tutto per spiegare quali sono i limiti che possono essere affrontati; si fa di tutto per spiegare come poter salvare un rapporto attraverso un colloquio, un incontro verbale, un incontro di sentimenti, di valori e di altro, ma se non c'è niente da fare bisogna interrompere.

Bisogna far di tutto, perché se abbiamo una situazione, bisogna impegnarsi nella buona e nella cattiva sorte, bisogna andare avanti, però se ci sono situazioni irraggiungibili è giusto che prima di far del peggio ci si separi. Proverei di tutto, gli direi «guarda ora o caro amico, se tu continui in questo modo mi allontani sempre di più, per cui io non so quanto tempo potrò resistere».

Questo potrebbe essere un deterrente, magari potrebbe essere utile affinché questa persona peggiori la sua situazione e allora tu capisci che non c'è più niente da fare.

D: Ho notato con piacere le parole che hai detto perché io mi sono sempre sforzato di cercare un po' di chiarezza; ho sempre avuto problemi con la parte mentale, perché d'istinto farei una scelta e poi la mente interviene con la sua logica. Ho visto che a volte l'emotività va contro la razionalità e si sono rivelate utili sotto il punto di vista evolutivo, ma una bella batosta sentimentale, come trovare chiarezza?

R: Non è semplice trovare chiarezza quando c'è questo conflitto, è una cosa che sentiamo e viviamo un po' tutti: il cuore arriva sempre un po' prima della mente e quando la realtà passa alla mente questa comincia a codificarla secondo i propri canoni, quindi comincia a valutare, a pesare, a soppesare e trova razionalmente il metodo più giusto per uscirne, il metodo più giusto per non far soffrire l'aspetto fisico e materiale dell'individuo che appunto valuterà tutte le situazioni opportune, mentre il cuore è più possibilista; oserei dire che la decisione passa subito dal plesso solare, cioè dal cuore.

Se tu hai un attimo di titubanza, il sopravvento lo prende la mente; noi dobbiamo potere interagire in questo momento critico, cioè tra la ricezione del cuore e la trasmissione alla mente, sono pochi istanti in cui tu puoi fare una scelta perché la prima risposta te la dà il cuore ed è sempre quella più giusta. Molte volte non ti torna più con i fatti materiali, è vero, però ti permette di stare in pace e serenamente, mentre la mente ti farà agire per portarti vantaggio, quindi noi dobbiamo necessariamente agire prima che la mente prende il sopravvento. Come si fa? Non la devi annullare la prima sensazione che tu percepisci, perché nel momento in cui lo permetti la mente ne prende il sopravvento.

Applicando la tua forza di volontà puoi anche distinguere mente e cuore e aspettare, prendi del tempo e come si dice in gergo, «me ne vado dormire, la notte porta consiglio e al mattino potrò scegliere».

Dico questo perché la tua forza di volontà si prende un tempo giusto e adeguato permettendo durante la notte, o le notti di cui tu avrai bisogno, per far tacere la mente e dar voce al cuore in assoluta libertà, perché sono quei momenti in cui noi siamo incoscienti che il cuore ha più potenzialità, più possibilità di reazioni.

E al mattino quando ti svegli, subito sarà la trasmissione del cuore che apporta

consiglio, per cui tu farai la scelta giusta. A volte mi è capitato, e ti posso assicurare che funziona, quando invece la decisione deve essere immediata, anche in una risposta o in un pensiero, tu cerca sempre di affidarti alla prima sensazione, questo è quello che ti posso dire.

Vedi, ci sono dei momenti in cui la mente e i suoi pensieri e sentimenti, producono tortuosi ragionamenti, però basta sapere controllare questo meccanismo mentale sintonizzandosi con la nostra interiorità e stimolando la cosa più giusta, senza farsi influenzare dalle aspettative altrui; gli altri potrebbero avere un'infinità di aspettative nei tuoi confronti, giuste per loro e ingiuste per te, quindi tu devi sempre considerare che la tua energia, la tua personalità è la cosa più importante che deve arrivare a risolvere una certa situazione.

Se tu cominci a chiedere consigli agli altri su certe cose, e magari sono più mentali di te, tu ti offri in sacrificio, perché gli altri difficilmente possono entrare nella tua profondità, a meno che tu non abbia qualcuno di cui ti puoi fidare ciecamente e che sicuramente ti potrebbe aiutare a tirar fuori la prima risposta, che era quella del cuore, ma deve essere proprio un amico [del cuore], non un amico [della mente].

Molte volte nella vita bisogna dimostrare che siamo capaci di fare delle scelte da soli, perché noi abbiamo tutto dentro di noi; quando i problemi nascono dal profondo, ricordati sempre che tu hai la capacità di risolvere ogni cosa e nessun altro all'infuori di te può sistemare ciò che ti assilla, basta raccogliere un po' di fiducia in se stessi, cosa che la mente tende a disperdere.

D: Come avviene il processo dell'illuminazione? Abbiamo dei piccoli risvegli oppure tutto insieme, come una folgorazione in una volta?

R: Tutto è luce e noi siamo catalizzatori di questa luce; è un po' come se tu fossi immersa in un universo di miliardi di particelle di luce, però devi sapere che una ad una tutte queste luci, una volta che ti apparterranno, ti faranno tornare ad essere la luce nella luce.

Quindi l'illuminazione è progressiva, non può essere immediata, perché noi ci illuminiamo continuamente per tutta l'eternità e non smetteremo mai di illuminarci.

Il problema è che molto spesso ciò che definiamo illuminazione è l'inizio di un percorso che non avrà fine; però ci sono molte volte in cui noi non siamo attratti da queste particelle di luce, per cui non consideriamo questo processo, allora ci dobbiamo predisporre nella mente, nel cuore, nell'anima e nello spirito ad essere catalizzatori di questa luce.

Quando noi ci predisponiamo a questa illuminazione, improvvisamente scopriamo che ci stiamo illuminando, ciò significa consapevolezza nell'amore, perché noi parliamo d'amore e l'amore è luce, e la luce è Dio.

Cambiando la vibrazione attraverso la tua forza di volontà tu predisponi tutto il tuo essere trino ad essere illuminato di nuove energie divine, però lo devi volere e il volere è il potere divino in noi.

D: Forse non è neanche una scelta, ma una predisposizione naturale?

R: Perfetto, quello che abbiamo detto prima è che se una persona si predispone all'illuminazione, lo fa senza nessun sacrificio, diventa per lei un modo di essere, e allora succede che tu con la tua vita riesci anche ad illuminare la tua mente e allora diventa una perfetta e potente alleata del tuo cuore, allora la perfezione è raggiunta per essere coscienti che siamo Dio.

Sai perché le stelle brillano? Perché sono convinte di essere stelle.
Quindi l'uomo quando sa di essere luce, non può altro che brillare; bisogna arrivarci!

D: Prima hai detto che noi siamo trini, potresti spiegare meglio?

R: Noi siamo trini per quanto riguarda l'immagine e somiglianza di Dio, in quanto siamo corpo, anima e spirito, per questo siamo tre in uno, ma non solo tre in uno, abbiamo anche un'energia che presiede su tutta la trinità che è il corpo di volontà e nella volontà dell'essere c'è la vera potenza di Dio, perché è attraverso la volontà che noi possiamo fare o non fare tutto quello che vogliamo, quindi è il potere della volontà che gestisce la nostra trinità, perché il potere della volontà è la luce divina in noi.

D: Da ragazzo facevo il chierichetto e pregavo bene, poi passati gli anni non sono più riuscito a pregare come prima. Però credo nell'energia divina e ogni volta che provo a pregare ho delle difficoltà, allora in silenzio osservo le bellezze della natura e penso sia una preghiera. Vorrei sapere il tuo parere.

R: Ti puoi consolare perché anch'io faccio così. A volte mi capita di essere invitato a qualche matrimonio, per cui sono dovuto andare in chiesa, io ci vado volentieri, solo che non mi viene di dire tutte quelle filastrocche che dicono tutti, mi sento a disagio, perché non le sento dentro di me, e allora chiudo la bocca e apro il cuore e quando voglio parlare con il mio padre celeste instauro un rapporto e gli dico:

□ Siccome tu sai tutto di me, vediamo che cosa si può fare □ e comincio a renderlo partecipe della mia giornata e so che sa tutto quello che ho fatto, ma so anche che lui ama sentirselo dire, e poi gli continuo □ lo so che anche oggi ho sbagliato, però cosa vuoi, mi conosci come sono fatto.

Se avessi la tua forza e la tua determinazione non sarei certo sulla Terra, allora cosa ti posso dire, di avere ancora un po' di pazienza con me, prima o poi vedrai che ce la farò ad essere come tu mi vuoi, perché io so che tu mi vuoi in un modo che può fare del bene solo a me □ e così tutti giorni rinnovo la mia considerazione.

Se poi mi viene in mente di dire il Padre Nostro io dico □ Padremio che sei ovunque, vorrei che il tuo nome, la tua creazione, la tua energia fosse da tutti riconosciuta, vorrei tanto che il tuo regno venisse anche sulla Terra, perché so che il tuo regno è il bene per ogni creatura, come questo accade già in altri mondi, e vorrei che nel cuore degli uomini sia fatta la tua volontà, perché io so che la tua volontà non è la volontà di un padre despota, cattivo, che vuole coercire i suoi figli, ma la tua volontà è il benessere assoluto di tutto ciò che crei, quindi il desiderio più grande è che la tua volontà possa essere veramente vissuta e sentita in tutti i cuori dei tuoi figli, perché già questo avviene in cielo, in molti altri pianeti, ma non sulla Terra.

E poi ti vorrei ricordare Padre mio, che io sto vivendo una vita fisica quindi ho bisogno di sostentamento, io so che tu me lo dai, ma te lo voglio ricordare, perché ho bisogno di vivere, quindi di mangiare, di bere e quindi in questo pane quotidiano ci sono tutte le necessità corporali di cui ho bisogno; ho bisogno di vestire, ho bisogno di lavorare, ho bisogno di vivere, ho bisogno di respirare, quindi il pane quotidiano che mi dai io lo considero come tutte le grazie che ricevo.

E poi ti chiedo di non guardare ai miei errori, perdonami, perché tanto lo sai, li ho già riconosciuti, e poi come tu perdoni me io cerco di farlo con gli altri,

rimetto i debiti che gli altri hanno nei miei confronti, io cerco di perdonare tutti quegli atteggiamenti che durante la giornata ricevo.

Una cosa molto importante, siccome tu sei il gestore di tutta la vita, di tutto il bene e di tutto il male, il coordinatore di tutta la realtà visibile e invisibile, non permettere al male di tentarmi troppo perché sai che io sono abbastanza debole, digli di essere un po' umano nei miei confronti, e poi allontana da me tutte le energie che creano sofferenza e male. Ecco se vogliamo dire il Padre Nostro, non c'è miglior preghiera che detta così .

D: Quando parlo dei miei sbagli io non penso mai che siano stati errori, ma credo che si tratti di situazioni di vita che in quel momento io volevo vivere così, senza rancore su come le cose siano andate, ma con compassione.

R: Quello che dici è giusto, però devi considerare questo, se noi commettiamo un errore una volta, non ci rendiamo conto di quello che facciamo, però possiamo avere subito la prova se la cosa è fatta bene o male, perché il prossimo che subisce il nostro errore o la nostra non considerazione, già ci pone in una situazione di giudizio personale; per cui se noi con le nostre azioni disturbiamo o limitiamo la libertà degli altri, è necessario che ce ne accorgiamo e che poniamo rimedio.

In questo senso il nostro errore, se è fatto per conto nostro, avrà una risultante, se invece implica altri e li fa soffrire, il discorso va subito riconosciuto e abbandonato.

Ci sono tante cose che noi commettiamo per conto nostro, e sono errori, ma li riguardano noi stessi, ci sono invece altri errori che implicano seconde e terze persone, il famoso prossimo, lì la situazione si complica, perché questo errore comincia ad essere registrato dal Karma e tu lo dovrai purificare.

D: L'errore lo si riconosce tale solo successivamente però.

R: Se lo hai riconosciuto ti devi impegnare a non ripeterlo, se no non sarebbe un errore; in questo consiste il perdono di Dio, nel riconoscere un errore e lavorare affinché non venga commesso nuovamente.

Questa è la vera confessione: riconoscere l'errore e confessarlo a Dio e chiedere la forza per non cadere ancora.

Attenzione però perché gli errori non li definisce Dio, ma li riconosciamo noi a secondo della nostra evoluzione

D: Sono io che con il tempo devo evitare di rifare l'errore?

R: Se tu lo ritieni errore, necessariamente dovrai lavorare per non ripeterlo, questa è la logica.

D: L'errore è quando prevarichi gli altri?

R: L'errore è quando trasgredisci una qualsiasi legge della vita nell'evoluzione, in pensieri, parole e opere possiamo veramente fare dei disastri.

D: L'energia Cristica è indirizzata solo verso di noi o è cosmica?

R: I nostri spiriti sono luce Cristica.

Il Cristo è il logos solare della nostra galassia. Ogni galassia ha i suoi creatori.

Ogni universo ha i suoi Dei, le sue realtà, e tutte dipendono da un unico organismo centrale ed è l'energia macrocosmica, dalla quale dipendono tutti gli universi stellari e tutti i cosmi.

D: Perciò, vuol dire che la legge è una, però, c'è una particolare attenzione da parte di una energia rispetto ad un'altra dipendendo dalla galassia.

R: Sì, ma dobbiamo considerare che ogni universo, cioè ogni galassia, ha la sua energia. Perché di fatto nella nostra galassia, la Via Lattea, noi contempliamo sette dimensioni utili all'evoluzione e alla consapevolezza dell'intero universo, però le dimensioni sono infinite, per cui una volta che noi abbiamo avuto la possibilità di sperimentarle tutte in eoni ed eoni di tempo, di anni, noi potremmo lanciarci alla scoperta di nuove dimensioni su nuovi universi e questo lo faremo per tutta l'eternità.

In questo momento tutto il cosmo è preoccupato per noi, esso è abitato da centocinquanta bilioni di galassie come la nostra, in continua espansione e i cosmi sono infiniti.

Un universo è solo la nostra galassia, 400 o 500 miliardi di stelle in continua espansione, ed ognuna ha soli che governano la vita, entità, Padri, Cristi, logos solari, Elohim creatori, archetipi, ma ogni galassia è un corpo integrato nell'etere cosmica, che poi interagisce con altre galassie, guarda che è una perfezione meravigliosa.

D: A nove anni andai all'Aquila ad aspettare un'astronave, da allora sto sempre aspettando quest'astronave, ma non la vedo mai .

R: Non ti preoccupare, io non lo so se tutti credono alle astronavi, però io le ho viste e ho fatto dei viaggi, non sulle astronavi ma fuori dal corpo, nell'universo, per cui ho chiaro il concetto di evoluzione e di realizzazione e so, te lo posso garantire, che presto ci sarà un appello agli uomini della Terra, per coloro che vorranno partecipare alla realizzazione del nuovo regno. E le astronavi saranno immense!

Trascrizione cura del gruppo
Amici di SaraS[di Roma